

Il Pdl frena sull'Udc. Il Carroccio: niente inciuci. Inchiesta di Bari, la rete politica di Tarantini

Bossi e Alfano: avanti da soli

La Lega rilancia sulla secessione e parla di referendum

Avanti da soli. Da Bossi e Alfano arriva un segnale preciso. La Lega rilancia il referendum sulla secessione. Il Pdl frena sull'Udc. Inchiesta di Bari, si delinea la rete politica di Tarantini.

DA PAGINA 2 A PAGINA 13

La maggioranza I nodi

” Noi dobbiamo lavorare sul debito, sulla crescita e sulle riforme, legge elettorale compresa
Fabrizio Cicchitto, Pdl

Alfano blindo il Pdl: no a larghe intese

«Vogliono cancellarci». Però nel partito c'è chi lavora a una nuova legge elettorale



Cortina

Il segretario del Pdl Alfano, 41 anni, ieri durante il suo intervento a Cortina: ha chiesto alla maggioranza di fare quadrato intorno al premier

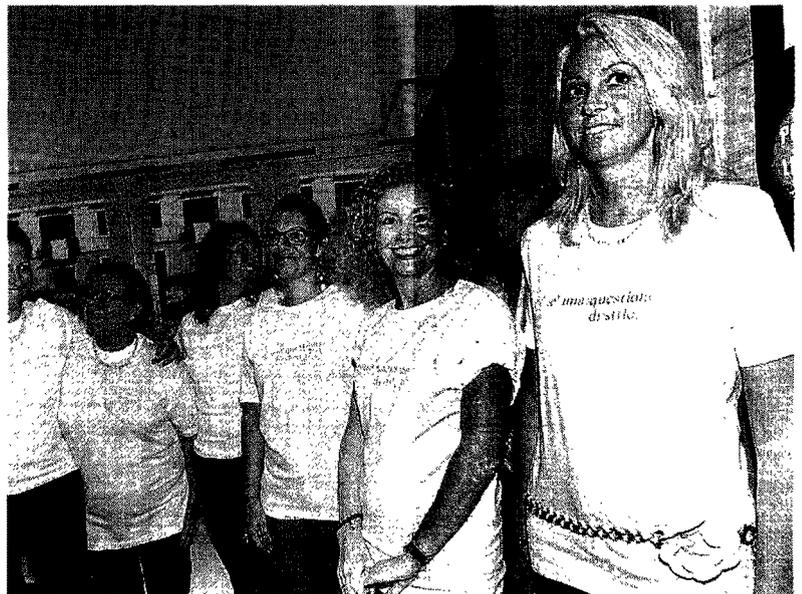
ROMA — Lui non vuole dimettersi, il Pdl non ha intenzione — e comunque non saprebbe come — di scalzarlo da dov'è, la Lega pur scalpitante tiene ancora in piedi l'alleanza. Se questo è il quadro, si capisce come Angelino Alfano replichi a muso duro all'offerta avanzata da ~~Pier Ferdinando Casini~~, quella di un governo di larghe intese senza Berlusconi.

«Il Pdl dice no alle larghe intese», assicura il segretario, spiegando che bisogna fare quadrato attorno al premier perché «non vogliono solo fare cadere

La T-shirt di Nicole Minetti e l'ira delle donne di partito



Confronto Nicole Minetti e le donne del Pdl a Cortina



«Scelta sfacciata: noi non siamo come lei»

MILANO — Mercoledì Nicole Minetti era in via Montenapoleone. La scelta della maglietta indossata per quel giro di shopping, «Senza T-shirt sono ancora meglio», non è piaciuta ad alcune colleghe del Pdl, che ieri a Cortina hanno voluto

lui, vogliono cancellare la nostra storia e la nostra presenza

prendere le distanze dalla consigliera regionale coinvolta nel Rubygate, l'inchiesta sulla prostituzione minorile, indossando una maglietta bianca con su scritto «... è una questione di stile...». Un distinguo netto, come spiega l'assessore veneto Elena Donazzan: «Vederla con quella maglietta, sfacciata, ci ha indignate. Non siamo come lei».

politica. Io come segretario, noi come dirigenti e voi come militanti dobbiamo dire che difen-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

deremo Berlusconi, il governo e la nostra storia di 18 anni». Insomma, è l'annuncio, non esistono subordinate: «L'unica alleanza che può dare stabilità al Paese è quella tra Berlusconi e Bossi», e «larghe intese» è solo «una perifrasi per dire "Berlusconi vada a casa"».

Travolti dalla bufera ~~inter-~~
~~azioni~~, in caduta libera nei sondaggi, consapevoli che ogni giorno potrebbe portare una nuova pena con relative secchiate di fango, i big del Pdl serrano le file e cercano di tenere a bada il dissenso diffuso nel partito. Dove ormai, come notano soddisfatti nell'Udc, non si dice più solo riservatamente che un passo indietro di Berlusconi sarebbe benedetto, ma lo si proclama anche in pubblico, da Pisanu a Pecorella. È poi nota la sofferenza dell'area scajolana, il cui leader anche recentemente ha ragionato con il premier (senza convincerlo) sull'opportunità di considerare una via d'uscita all'impasse, che lo veda sempre protagonista del suo destino ma non da Palazzo Chigi, perché è chiaro — dicono in tanti nel Pdl — che «una stagione ormai è finita, e prolungarla ad ogni costo fa male a Berlusconi come a noi».

Ma il Cavaliere chiude ogni spiraglio, e dunque si pensa a come andare avanti. Per prima cosa cercando di blindare il partito (nel quale si registra l'ingresso dei Cristiano-popolari di Baccini) in vista del voto giovedì sulla richiesta di arresto per Milanese, che spaventa per le possibili sorprese che potrebbe riservare lo scrutinio segreto, ideale sfogatoio di antipatie, vendette, frustrazioni e rese dei conti. In secondo luogo, però, si pensa a rilanciare, per trovarsi preparati nel caso in cui Bossi decida in primavera di staccare la spina: «Dobbiamo lavorare sul debito, sulla crescita e sulle riforme, legge elettorale compresa», dice Fabrizio Cicchitto. Ed è la legge elettorale il grande tema che potrebbe dominare i prossimi mesi, facendo da cemento a possibili future alleanze.

Con il referendum sul Porcellum a portata di mano, infatti, tutti giurano che la Lega non resterà a guardare: o si fa una legge che tutela anche chi eventualmente decida di correre in solitudine o la rottura potreb-

be arrivare prima. E in effetti girano già bozze per una sorta di Mattarellum con una quota maggiore di proporzionale e preferenze che potrebbe piacere anche all'Udc. Partito con il quale, al di là dei proclami ufficiali, nel Pdl nessuno vuole perdere i contatti.

Paola Di Caro

I nodi



Continuità assoluta

Angelino Alfano, segretario del Pdl dall'inizio di luglio, non si è finora smarcato su alcun punto dal leader che l'ha investito: la difesa di Berlusconi appare priva di ambiguità



Strategie e alleanze

Alfano punta all'intesa con Lega e Udc per il 2013, con il premier in sella fino ad allora. I centristi premono invece per una svolta immediata e un governo di responsabilità nazionale



Il passo indietro

Finora nel Pdl solo Beppe Pisanu e Gaetano Pecorella hanno chiesto esplicitamente a Berlusconi di farsi da parte. Ma nel partito cresce il malumore